



# Il subacqueo della Reggia

*Raimondo Scotto della FIAS di Caserta racconta come cura i fondali marini e quelli della Reggia di Caserta*

di Marco Miggiano

**S**e gli oceani muiono, moriamo anche noi". A pronunciare questa frase è stato Paul Weston, storico ambientalista canadese, fondatore e presidente di Sea Shepherd Conservation Society, un'organizzazione dedita alla difesa e alla conservazione delle risorse e della fauna marina. Esiste, infatti, un legame indissolubile tra la vita sulla terra e quella sul mare. Curare il mare per sopravvivere sulla terra ed è quello che ogni giorno gruppi come la FIAS - Federazione Italiana Attività Subacquee di Caserta fanno per salvaguardare mare, laghi e fiumi. A raccontarci questa realtà è Raimondo Scotto, storico volontario della Federazione Casertana. "Ho iniziato giovanissimo, circa

30 anni fa. Avevo 16 anni e la FIAS Caserta, come gruppo di subacquei, fu invitata a ripulire la fontana di Diana e Atteone nella Reggia di Caserta, quasi devastata dopo i festeggiamenti della pasquetta che erano soliti tenersi nei giardini della Reggia. L'anno successivo ci fu il referendum per la chiusura in quella giornata". Da allora sono tantissimi gli interventi che Raimondo con il suo gruppo svolge nella zona costiera casertana e non solo, continuando ogni anno in maniera del tutto gratuita a ripulire le vasche e le fontane del monumento casertano. "Svolgiamo pulizia di laghi, fiumi; abbiamo ripulito l'area di Baia per rendere fruibile la visita della città sommersa di epoca romana. Siamo intervenuti come reparto della protezione

civile durante il terremoto in Abruzzo. Interveniamo dove c'è bisogno, adottato tutti i protocolli necessari a rispettare beni storici e i fondali". In particolare, Raimondo ci tiene a precisare una cosa: "La nostra filosofia è semplice: quando fai immersione ne vedi rifiuti in acqua, hai l'obbligo

morale di raccogliere quello che ti è possibile e portarlo in barca, oppure segnalare il tutto agli organi competenti". E purtroppo, episodi del genere si sono verificati spesso e continuano a verificarsi anche sulle nostre coste. Recentemente, la Campania si è aggiudicata nuove Bandiere Blu, divenendo

la seconda regione d'Italia per numero di città costiere che possono vantare questo riconoscimento. Ma con i suoi 45 chilometri di spiaggia la provincia di Caserta non ottiene nessuna bandiera blu. "È un peccato, abbiamo una costa bellissima, soprattutto viva e affollata di fauna e flora - spiega Raimondo - C'è il passaggio delle tartarughe caretta caretta che viaggiano per depositare le uova in Cilento. Sulle dune nidificano i Fratini, abbiamo tante altre specie protette sulle nostre coste". Tutta questa bellezza va a contrapporsi con un'altra triste realtà, costituita da abusivismo edilizio, depuratori inefficienti e cattiva gestione della cosa pubblica. Abbiamo un patrimonio splendido da valorizzare, salviamo il mare per salvare noi stessi!



*Boyan Slat a 19 anni ha creato un catamarano ad energia solare che raccoglie rifiuti. E i Coldplay sono il suo sponsor*

## Entro il 2040 eliminerò la plastica dagli oceani

di Maddalena Maltese

**D**elf è una città di canali. Nei Paesi Bassi e nel mondo è conosciuta per le sue ceramiche blu e bianche e per gli arazzi. Delf è la città natale di Boyan Slat, un nome sconosciuto ai più, ma per chi si occupa di salvare gli oceani e i fiumi dalla spazzatura, Boyan è un giovane imprenditore che con la sua organizzazione non profit, The Ocean Cleanup si è dato come missione di ridurre del 90% le plastiche oceaniche. Boyan che aveva 19 anni quando nel 2013 ha fondato la sua impresa si è dato il 2040 come anno in cui potrà esclamare: missione compiuta! The Ocean Cleanup ha realizzato dei raccoglitori di rifiuti galleggianti chiamati

"interceptors - intercettatori" che utilizzano l'energia solare e le correnti dei fiumi per alimentare i nastri trasportatori interni che raccolgono la spazzatura e la depositano in contenitori in attesa che i lavoratori locali li porti in centri di riciclo. Questi catamarani sono stati piazzati su tre dei 10 fiumi responsabili del maggiore inquinamento da plastiche. Ora dopo Indonesia, Malesia e Repubblica Dominicana Boyan intende costruire nuovi "interceptors" per Vietnam, Thailandia, Giamaica e la contea di Los Angeles negli Stati Uniti. Il quinto catamarano sarà sponsorizzato dal gruppo musicale dei Coldplay e sarà destinato ancora alla Malesia. Per il giovane olandese si tratta di chiudere il rubinetto ed impedire che nuove plastiche si aggiungano a quei 14 milioni di microplastiche già presenti nelle acque e dannose all'ecosistema marino e alla salute. Entro 5 anni, The Ocean Cleanup, che ora impiega 95 tra ingegneri e ricercatori, si è proposta di raggiungere i mille fiumi più inquinati e lavorare con i governi locali per migliorare non solo la raccolta rifiuti ma la vita delle

persone che su quei corsi d'acqua ci vivono. All'approccio di arginare l'afflusso di rifiuti e di raccogliarli, Boyan ha aggiunto un terzo progetto: Qeep Up, che utilizzando le plastiche riciclate e trasformate in tessuti, realizza abbigliamento sportivo, costumi e occhiali. Questi prodotti a loro volta consentono di finanziare la pulizia degli oceani rendendo il progetto circolare. A

chi si chiede se Boyan sia un attivista, lui risponde di essere "un inventore e un imprenditore", convinto che "i grandi problemi richiedono grandi soluzioni. E se qualcuno vi dice che qualcosa è impossibile, l'assolutezza di quell'affermazione dovrebbe bastare per rendervi diffidenti e indagare di più". Lui continua a farlo, instancabile e visionario, in nome degli oceani.

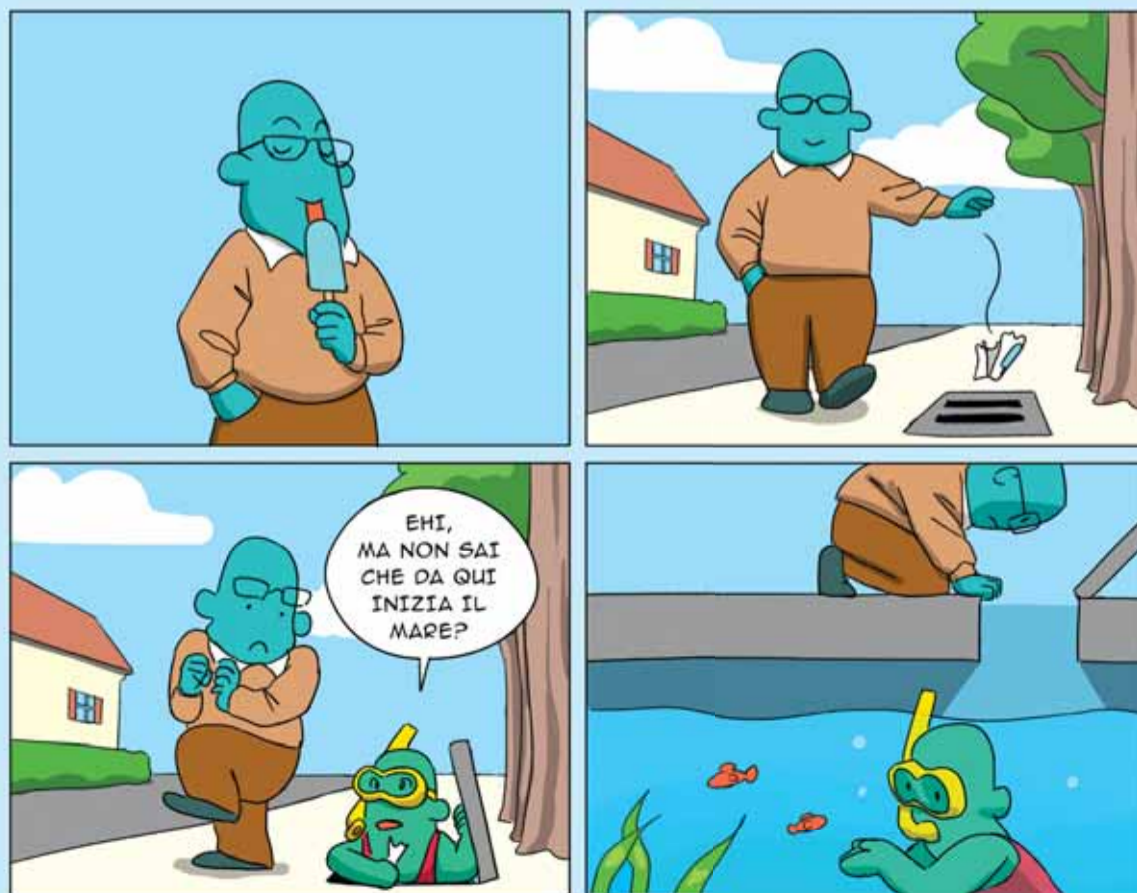


Illustrazione di Giovanni Pota

14 LA VITA SOTT'ACQUA

